

Riconoscenti...

Nell'ottobre 2003 ho scoperto che mia figlia era affetta da "tumore di Wilms", un tumore tipico dei bambini che colpisce i reni, ma che può anche espandersi, e subito l'abbiamo ricoverata a Palermo al centro di Onco-ematologia dell'Ospedale dei bambini.

I medici la sottoposero a tutti i dovuti accertamenti, e i risultati mostrarono che nessun organo era stato intaccato, eccetto il rene che al suo interno, dentro una capsula, aveva il tumore. Mia figlia fu operata e le fu asportato il rene. I medici ci dissero che l'intervento era andato bene e che avrebbero mandato il tutto ad analizzare a Milano, perché oltre al tumore, avevano trovato all'estremità del rene dei noduli. Se questi noduli fossero stati maligni, oltre che alla chemioterapia mia figlia avrebbe dovuto sottoporsi alla radioterapia.

Intensificai la mia preghiera verso Gesù, la Madonna e anche Marianna Amico Roxas, e alla vigilia dell'esito istologico non mi fu possibile dormire e pregai molto. Avevo appena finito di pregare Marianna Amico Roxas e riposto il foglietto con la sua immagine e la preghiera, quando entrò la dottoressa che mi disse: "Signora, è successo un miracolo e deve essere contenta. Il tumore di sua figlia è al II stadio, i noduli trovati sono dei semplici grumi di sangue, non è necessaria la radioterapia, ma semplicemente un po' di chemioterapia per precauzione". Abbracciai la dottoressa e la ringraziai.

Ringrazio Dio, la Madonna e Marianna Amico Roxas che ha interce-

duto per mia figlia. Spero che la mia testimonianza sia utile per la sua glorificazione.

M.R.C. - San Cataldo (CL)

Molti anni fa sono stata in Germania con la mia famiglia. Lavoravo in una fabbrica con mio marito e tutto andava bene, ma poi mi ammalai: soffrivo di una forte emicrania con dolori atroci. Andai da molti dottori, che mi diedero medicine, mi fecero analisi, radiografie, tac, ma non riuscirono a fare una diagnosi sicura. Intanto le mie condizioni fisiche andavano peggiorando: mi è venuto un forte esaurimento tanto che ho dovuto lasciare il lavoro prima di poter avere la pensione.

Ero disperata e allora il medico mi consigliò di tornare in Sicilia con la speranza che l'aria nativa potesse giovarmi: ma non notai alcun miglioramento. Fu allora che una mia cugina mi consigliò di rivolgermi alla Serva di Dio Marianna Amico Roxas e di accostarmi all'Eucarestia: ho pregato tanto con fede e con perseveranza per ottenere la grazia della guarigione. Incominciai a sentirmi meglio e poi bene: non avevo più alcun disturbo tanto che ho ripreso a lavorare completando il tempo necessario per ottenere la pensione.

Ora voglio ringraziare il Signore e Marianna Amico Roxas e dire alle persone che soffrono di pregare senza stancarsi la Serva di Dio che certamente concederà loro le grazie che desiderano.

D.G. - Sommatino (CL)

AGLI AMICI DI MARIANNA AMICO ROXAS



24 giugno 2004, anniversario della morte

www.mariannaamicoroxas.it

Anno XII - n. 28

Donna dai grandi ideali

Una persona che conobbe Marianna per circa 30 anni, ha testimoniato che la Serva di Dio si comportava in maniera tale da potersi definire "la dolcezza fatta carne", "non aveva sdolcinate ma spontaneità, metteva gli altri a proprio agio" e "conquistava col suo fascino e la sua delicatezza e affetto".

Altri testimoni, inoltre, parlano di mitezza, amabilità, bontà d'animo, fascino, gentilezza, sensibilità, affabilità, delicatezza, finezza, amorevolezza, umanità, piacevolezza, grazia, cordialità, mansuetudine, squisitezza, capacità di comprensione, soavità di cuore, magnanimità, signorilità, sorriso, carità, amore...

Ma da dove proveniva a Marianna questo specifico comportamento?

La radice della dolcezza e dell'amabilità è la sponsalità consacrata con Cristo. E la verità di questa affermazione la troviamo nei suoi appunti autografi:

"Il cuore di una vergine racchiude in sé dei tesori di tenerezza, di squisita sensibilità, di delicatezza che tante volte neppure si trovano nel cuore di una madre".

Senza rendersi conto, Marianna in questo scritto definisce se stessa e ci dà la chiave per comprendere questo aspetto della sua spiritualità. Ella, volendo imitare lo Sposo "mite e umile di cuore" vuol farlo non a parole, ma nella totalità dei suoi sentimenti, nella chiara coscienza dei propri limiti, in apertura filiale e confidente all'amore dello Sposo. L'umiltà è la virtù che predispone anche nell'essere dolci e affabili.

L'esperienza e la convinzione circa il modo originale da concretizzare nella vita di ogni giorno sono fondate su quest'altra annotazione di Marianna: "Chi ha lo spirito di Gesù Cristo è mite, buono, remissivo, tutto vince colla

continua

virtù e a tutti si impone colla santità”.

Marianna era capace di tranquillità di spirito e semplicità, di magnanimità e umiltà. Mantenersi sereni nei momenti difficili della vita è frutto di virtù e di esercizio pratico: “Godo della tua tranquillità di spirito - scriveva - e mi auguro che continui così. Sebbene dobbiamo sempre aspettarci che la povera navicella dell’anima nostra torni ad essere sbattuta dalle lotte e dalle amarezze, e ciò non ci deve meravigliare, dobbiamo anzi pensarci anche quando godiamo la pace e la serenità dell’anima”.

Ispirandosi a San Francesco di Sales, Marianna sintetizza vari punti riguardanti il fare il bene senza affannarsi: “La vera devozione consiste nell’abbracciare con prontezza ed amore ciò che piace a Dio; nel fare ogni cosa con ispirito (sic) di soavità e dolcezza, con pacatezza e umiltà; nel ricevere le pene senza lasciarsi abbattere dal dolore, e le contentezze senza lasciarsi trasportare a soverchia allegrezza, nel fuggire il male senza turbarsi, nel fare il bene senza affannarsi, pensando, più che all’esteriore dell’azione, all’interno dell’anima”.

Che la dolcezza con cui trattava

tutti dovesse costare molto anche a Marianna si può desumere dalla seguente confidenza: “Mentre l’anima mia sanguina schiacciata e dilaniata io debbo sorridere al mio prossimo, rimanere sempre calma, in pace, e come ricolma di gioia!”

La sua dolcezza e delicatezza erano espressione di amore sincero per Dio e per il prossimo. Non voleva essere assolutamente un modo per strumentalizzare l’atteggiamento in chiave vocazionale o per altri scopi anche esemplari. Tuttavia al di là delle sue intenzioni, ciò si verificava frequentemente, come attesta una Figlia di sant’Angela: “Il mio primo incontro con la Serva di Dio mi fu motivo di ammirazione e mi confermò nella vocazione di abbracciare la Compagnia di Sant’Angela Merici. Il suo soave sorriso e le sue affabili parole mi fecero vedere in lei una creatura del Signore che mi spingeva a confermare i miei propositi della sequela del Signore”.

Sia quando esamina se stessa, sia quando consiglia le Figlie nei difficili momenti della vita, Marianna mette in risalto l’amore di Cristo, dal quale può venire il vero conforto e il vero incoraggiamento: “Apri il tuo cuore alla speranza - è il consiglio ad una Figlia

di Sant’Angela - e pensa che Gesù ti ama di un amore forte e misericordioso, che Egli ti vuole tutta sua, santa e quindi è pronto a concederti tutte le grazie che ti debbono aiutare all’acquisto della perfezione” .

Il tempo che passava non metteva Marianna in uno stato di depressione. Ciò che poteva angustiarla era la corrispondenza all’amore di Cristo che voleva sempre più forte. Non ci sono limiti all’amore. Cristo attirava a sé tutto il suo essere, tutte le aspirazioni più profonde, tutti gli affetti.

Queste parole di Marianna ci fanno toccare con mano che l’amore per Cristo si stava trasformando in una passione travolgente, in un bisogno di concentrarsi su di Lui, il primo e l’unico, il Tutto della vita. Marianna sentiva di non appartenersi più. Non c’è da meravigliarsi allora se tra i suoi propositi spirituali ella prega per “ottenere la grazia di morire nell’amore e per amore”.

Marianna, una donna dai grandi ideali e una visione concreta della vita.

(libera riduzione da: Ciro Quaranta, *Come radici di un albero, Marianna Amico Roxas, Sciascia Editore, 2001, cap. XIV).*

Le persone che ricevono grazie per intercessione della Serva di Dio, Marianna Amico Roxas, sono pregate di inviarne comunicazione a: Carmela Perricone, Via Portella, 67/A - 93010 Delia (CL) - Tel. (0922) 820293 - Email: carmel.perricone@tin.it
Per offerte: c.c.p. n° 11469939. Intestato a: Compagnia di S. Orsola - Figlie di S. Angela Merici - Canonizzazione M. Amico Roxas - 93017 San Cataldo (CL).

PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

O Trinità Santissima,
che hai suscitato
Marianna Amico Roxas
come madre
di una schiera di vergini
consacrate nel mondo,
secondo lo Spirito
di S. Angela Merici,
e l’hai ricolmata
di tanti doni
di dolcezza e sapienza,
ti prego
di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi,
per sua intercessione,
la grazia che ti chiedo...
Fa’ che tutto riesca
per la tua maggior gloria.
Amen.

Offerte

Laura e Rosario Amico Roxas - Catania
Giuseppina Bencivinni - Calcarelli (PA)
Salvatore Calabrò - Cisterna (LT)
Epifania Falzone - San Cataldo (CL)
Assunta Giuliana - Nerola (Roma)
Clara Pocchi - Vizzini (CT)
Salvatore Renna - Squinzano (LE)
Jole Scifo - San Cataldo (CL)

**Giovedì 24 giugno 2004, alle ore 18, nella Chiesa Madre
di San Cataldo sarà celebrata una Santa Messa
in ricordo della Serva di Dio Marianna Amico Roxas**